

IL CIRCOLO CULTURALE DEL QUARTIERE DI LAVAGNA RIPROPONE IL SUO "GIOIELLO"

Dodici donne della Storia nel presepe del "Bronzin"

Domani inaugurazione della Natività benefica. Apertura sino all'Epifania

PAOLA PASTORELLI

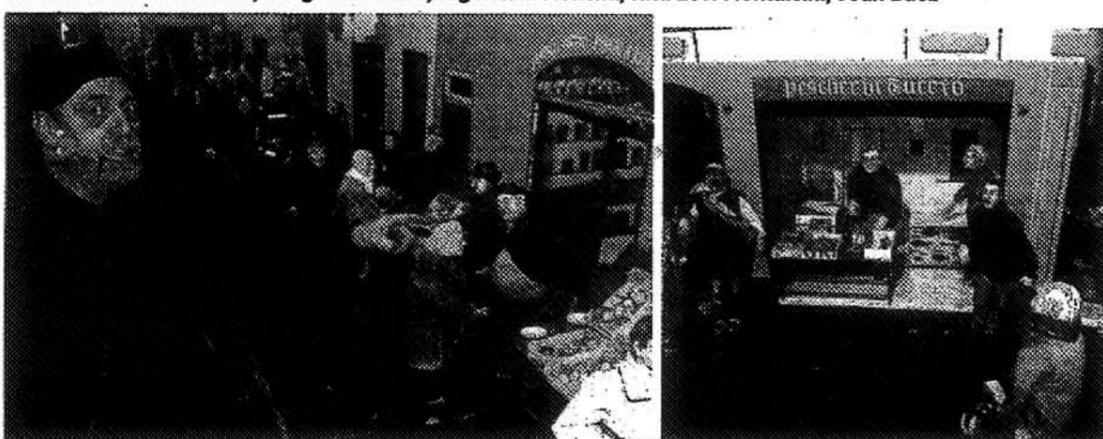
LAVAGNA. Che cos'hanno in comune: Maria Montessori, Aung San Suu Kyi, Anna Magnani, Rigoberta Menchú, Rosa Louise Parks, Indira Gandhi, Madre Teresa di Calcutta, Rita Levi Montalcini, Nilde Iotti, Pippa Bacca, Margherita Hack e Joan Baez? Certamente sono 12 donne che, a vario titolo e in diversa misura, hanno lasciato la loro impronta nel mondo. Vero, ma non è tutto. Queste 12 personalità si trovano, una accanto all'altra, affacciate ad un balcone di Lavagna. Curioso, ma c'è dell'altro. Queste 12 icone di una femminilità "altra", positiva, impegnata e bellissima nella sua attenzione al contenuto più che al contenitore, costituiscono la novità di un appuntamento imperdibile del Natale: il presepe del Bronzin. «Già dallo scorso anno avevamo pensato che l'edizione 2013 del presepe avrebbe in qualche modo dovuto sensibilizzare sulla questione femminile», spiega Nanni Paggi degli "Amici del Bronzin". È un effetto un po' stranante quello che si produce nel vedere in questo microcosmo di terracotta, stoffa, legno e tanta passione, passeggiare nella stessa via don Andrea Gallo e Giga il verduriere, Sergio Staino e Brunin, Moni Ovadia e Tavernello. Tutto si mescola e si fonde, la personalità internazionale e il cittadino comune, il nome altisonante e il soprannome che non uscirà mai dai confini di questo angolo di mondo, pulsante di vita, fantasia e cuore. Il segreto di questo presepe, unico nella sua originalità, sta nel doppio binario su cui si muove il piccolo esercito che ogni anno lavora alacremente alla realizzazione di questa riproduzione in scala del quartiere più autentico e romantico di Lavagna: se da una parte rispecchia l'attaccamento ad un senso di appartenenza, che significa ancora condivisione, solidarietà e goliardia, dall'altro rappresenta un modo scanzonato per guardare al mondo, suggerendo spunti su temi che vanno ben oltre i confini geografici. Il Presepe del Bronzin quest'anno aprirà i battenti con un giorno di anticipo, rispetto alla tradizionale data dell'8 dicembre, vista la concomitanza con "Pesto e dintorni" e resterà aperto al pubblico sino al 6 gennaio. Riconferme e novità anche nella destinazione delle offerte che ogni anno gli "Amici del Bronzin" incassano dalle centinaia di visitatori che arrivano anche da fuori Liguria: «Come sempre la metà del ricavato andrà ai bambini dell'Ospital San Carlos del Chapas - spiega Paggi - L'altra metà la consegneremo alla comunità di San Benedetto al Porto».



Nanni Paggi (coordinatore) e Roberto Follì (scultore) di fronte al presepe del Bronzin



Quest'anno la composizione è stata arricchita con la rappresentazione di 12 donne che hanno segnato la storia: Maria Montessori, Rosa Louise Parks, Nilde Iotti, Aung San Suu Kyi, Indira Gandhi, Pippa Bacca, Anna Magnani, Madre Teresa di Calcutta, Margherita Hack, Rigoberta Menchú, Rita Levi Montalcini, Joan Baez



Franco Oneto, storico "besagnino" indica la statua che lo ritrae. La pescheria Tuccio



Altre tre vedute dell'allestimento nei Giardino della Torre del Borgo

[+] ilsecoloxix.it

Sul sito il video del Presepe del Bronzin